



f
🐦
📷
📺

NEWSLETTER
ABBONATI
LOGIN
CERCA

NOTIZIARIO
LE STORIE
I NUMERI
RUBRICHE
L'OPINIONE
LIBRI
BANCHE DATI
SPECIALI
CALENDARIO

In evidenza
DIDATTICA A DISTANZA
RSA
TERZO SETTORE

Home / Notiziario / "Crescere senza distanza": la "lezione"...

11 novembre 2020 ore: 14:17

NON PROFIT

"Crescere senza distanza": la "lezione" della scuola in ospedale e dei bambini fragili

di Chiara Ludovisi



Presentato il report finale del progetto, promosso da Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione e 'Con i Bambini' e realizzato da Fondazione Zancan. Dall'ascolto dei bambini e dei ragazzi con malattie croniche al "gps" per una didattica a distanza personalizzata ed efficace per tutti. Prezioso il contributo degli insegnanti di sostegno, "esperti nel ridurre distanze e disuguaglianze"



ROMA - La didattica a distanza si può imparare dai bambini più fragili: quelli che, a causa di malattie croniche e gravi patologie, sono costretti a seguire le lezioni da casa, o in ospedale. Sono loro, insieme agli insegnanti, ai medici, ai genitori e a tutti coloro che

hanno maturato un'esperienza in questo campo, che arriva un vero e proprio "protocollo": o meglio, un "gps per orientare tutti verso una didattica a distanza personalizzata ed efficace", come ha detto Tiziano Vecchiato, presidente della Fondazione Emanuela Zancan, intervenendo questa mattina alla presentazione, presso il ministero della Salute e in diretta Facebook, del report finale del progetto "Crescere senza distanza", promosso da ministero della Salute, ministero dell'Istruzione e 'Con i Bambini' e realizzato da 'Fondazione Zancan'.

"Crescere senza distanza": obiettivi e strumenti

Obiettivo dell'iniziativa è proprio il contrasto della **povertà educativa** nel settore dell'apprendimento a distanza, che parte dall'esperienza di bambine e bambini ospedalizzati a causa di gravi malattie, per arrivare alla realizzazione di un protocollo "collaudato" in scuole di diverso ordine e grado nel Nord, nel Centro e nel Sud del nostro Paese, da mettere a disposizione di tutti nell'ottica di una riflessione sulla didattica a distanza in questo periodo di emergenza sanitaria. Gli intervistati - insegnanti della scuola in ospedale, genitori e sanitari, oltre agli stessi

ULTIME NEWS

SALUTE

CORONAVIRUS, ADI: SOTTOVALUTATO STATO NUTRIZIONALE IN METÀ DEI REPARTI ITALIANI

11 novembre 2020 ore: 15:24

SOCIETÀ

NOVEMBRE È IL "MESE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA": GLI EVENTI DI PALERMO

11 novembre 2020 ore: 15:18

SALUTE

CORONAVIRUS, ACLI ROMA: CON #MAISOLI NUMERO SOLIDALE

IN CALENDARIO



NOVEMBRE 2020						
L	M	M	G	V	S	D
26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	1	2	3	4	5	6



Le storie

bambini e ragazzi - hanno dato indicazioni su come gestire "l'apprendimento durante il distanziamento" e su come gestire la "classe rovesciata" (da uno al piccolo gruppo, a tutti). I loro contributi sono stati utilizzati per costruire raccomandazioni a disposizione del mondo della scuola, delle famiglie e di quanti operano nei progetti di lotta alla **povertà educativa**.

Le indicazioni raccolte sono state "messe alla prova" in undici scuole distribuite tra Nord, Centro e Sud Italia, con uno "stress test", grazie alla collaborazione di insegnanti e studenti che, nell'ultima fase dello scorso anno scolastico, hanno provato ad utilizzarle. I risultati sono ora raccolti e tradotti in raccomandazioni per facilitare l'apprendimento a distanza, utilizzabili su più vasta scala per ridurre le distanze.

È stato uno studio di fattibilità per una didattica più inclusiva, mirata al contrasto della dispersione educativa, con specifico riferimento all'apprendimento a distanza. Le bambine e i bambini ospedalizzati hanno messo a disposizione le proprie esperienze, raccontando come abbiano raggiunto traguardi non scontati: le sfide che hanno affrontato con impegno e coraggio si sono rivelate utili per tutti.

A distanza, ma personalizzata: la scuola vicina da lontano

Per quanto riguarda la scuola in ospedale, i ragazzi e le ragazze intervistati hanno dichiarato che l'insegnamento personalizzato è più proficuo sul piano dell'apprendimento, perché favorisce l'attenzione e il confronto con l'insegnante. Per quanto riguarda gli alunni della scuola primaria coinvolti "nello stress test", il 62% ha dichiarato di apprezzare la didattica a distanza e il 91% di avere appreso cose nuove. Anche se molti di loro hanno sentito la mancanza dei propri compagni di classe (44%). Valori simili per la scuola secondaria di primo grado: qui l'86% degli intervistati dichiara di avere imparato cose nuove. Tra gli studenti delle secondarie, al 57% degli intervistati è piaciuta la didattica a distanza e il 71% ha dichiarato di avere imparato cose nuove.

Tra i suggerimenti per migliorare la didattica a distanza, oltre alla necessità di avere libri digitali per chi non li ha, migliori connessioni, pc e tablet, le raccomandazioni si sono concentrate sulle soluzioni didattiche. Se non sono personalizzate, tarate sulle diverse difficoltà e capacità di ogni studente, se non sono capaci di valorizzare il lavoro personale e in piccoli gruppi si manifesta il rischio dell'aumento del distanziamento dalle pari opportunità e dal diritto costituzionale all'istruzione. Per evitarlo, si consiglia di bilanciare le videolezioni con esercitazioni, imparare concretamente, verificare in tempo reale le difficoltà di apprendimento e i traguardi raggiunti. Per facilitare il confronto in remoto è importante realizzare lezioni modulate (contenuti, esempi, utilità pratica, testimonianze...). In particolare le forme di valutazione devono essere concepite quali palestre quotidiane dove i traguardi vengono dimensionati sulle potenzialità di ogni ragazzo, come nello sport.

Il valore dell'esperienza dei più fragili

"È incoraggiante che un contributo arrivi da chi è più in difficoltà e maggiormente penalizzato dal punto di vista della salute - ha detto la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa, introducendo i lavori - Un contributo che migliora non solo il proprio stato ma anche quello di chi si trova in una condizione migliore. Questa è la prova che quando si migliora la vita di chi è in svantaggio si producono benefici per tutta la comunità. La scuola in ospedale - ha aggiunto - restituisce una dimensione di normalità che aiuta ad affrontare meglio la malattia. Lottare contro le disuguaglianze nell'accesso alla scuola significa 'avvicinare tutti', insegnanti, ragazzi e genitori", ha concluso.

"Da questo progetto è emerso chiaramente - ha dichiarato la viceministra



FOCUS



dell'Istruzione Anna Ascani - ciò che abbiamo riscontrato **con** tutta evidenza nel periodo del lockdown dovuto all'emergenza sanitaria in corso: la scuola è non solo istruzione, ma soprattutto relazione e socialità. Tutte le esperienze di didattica a distanza non possono non tenere conto di questo - ha affermato - Nostro dovere è impegnarci affinché, soprattutto in contesti di fragilità o svantaggio, siano garantite, insieme all'accesso all'istruzione, anche le condizioni per crescere bene e insieme, nonostante il distanziamento. Siamo impegnati, come dimostra anche questa collaborazione, a colmare le disuguaglianze e costruire una società realmente inclusiva. Da anni il nostro sistema di istruzione porta avanti esperienze preziose di scuola in ospedale e di istruzione domiciliare. Questo progetto - ha detto ancora Ascani - ha messo a disposizione di tutti noi un prezioso patrimonio informativo che potremo utilizzare nell'ottica di un miglioramento del sistema, per garantire a ogni bambino e ragazzo la migliore formazione possibile". In questo senso, "un contributo particolarmente prezioso è quella che hanno offerto gli insegnanti di sostegno, da sempre impegnati nel ridurre le disuguaglianze, senza annullare le diversità".

A sintetizzare i risultati contenuti nel report e le modalità di svolgimento del progetto, è intervenuto Tiziano Vecchiato, presidente della Fondazione Emanuela Zancan, che ha sottolineato anche l'importanza della sinergia e "dello sforzo congiunto di soggetti pubblici e privati impegnati nella lotta alla **povertà educativa**". Lo studio di fattibilità - ha detto - offre a ragazzi, insegnanti e genitori percorsi per valorizzare le diverse capacità. Sono potenzialità a disposizione durante la pandemia e speriamo anche dopo, per innovare i sistemi di educazione e istruzione".

Sull'importanza di ascoltare le fragilità e partire da queste per innovare metodi e sistemi si è soffermato Marco Rossi-Doria, vicepresidente di **Con i Bambini**: "L'apprendimento a distanza offre un contributo importante all'innovazione didattica, ma non può sostituire la relazione educativa in presenza - ha chiarito - E' una modalità che assicura, alle alunne e agli alunni di qualsiasi età, ricoverati in strutture ospedaliere, il diritto a conoscere e ad apprendere in ospedale, nonostante la malattia. Consente la continuità degli studi e permette ai ragazzi e alle famiglie di continuare a sognare e ad investire sul proprio futuro. Questa fase di emergenza è un 'durante' a cui nessuno era preparato - ha concluso - in cui le disuguaglianze educative sono accentuate e interessano anche la didattica a distanza, comunque indispensabile nella fase emergenziale".

© Copyright Redattore Sociale

Tag correlati

SCUOLA IN OSPEDALE DIDATTICA A DISTANZA MALATTIE CRONICHE FRAGILI INSEGNANTE DI SOSTEGNO INFANZIA ADOLESCENZA

Altre news correlate

SOCIETÀ

Didattica a distanza per 4 milioni di alunni: i dati regione per regione

SOCIETÀ

Didattica a distanza, assenze e perdita di motivazioni: "Segnali preoccupanti"

SALUTE

SALUTE

Superiori a distanza, la frustrazione dei presidi: "Paghiamo inefficienza di trasporto e sanità"

Adolescenti in didattica a distanza? Pellai: "Una delusione che rischia di farli crollare"

SOCIETÀ

"Non chiudete le scuole superiori": l'appello del neuropsichiatra Pellai



REDATTORE SOCIALE

La redazione
La storia
Contatti

NETWORK

Giornalisti sociali
Capodarco L'altro Festival
Parlare civile
Comunità di Capodarco

SERVIZI

Agenzia giornalistica
Formazione
Centro documentazione
Servizi editoriali

IN COLLABORAZIONE CON



Per offrire una migliore esperienza di navigazione questo sito utilizza cookie anche di terze parti. ✕

Chiudendo questo banner o cliccando al di fuori di esso, esprimerai il consenso all'uso dei cookie.

Per saperne di più consulta la nostra **Cookie Policy**, potrai comunque modificare le tue preferenze in qualsiasi momento.